

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

NEI SALONI DELL'HOTEL DE LA VILLE

## I più noti creatori della moda alla conferenza delle "caterinette",

Confermata per il 25 la festa delle sartine - Un concorso per la cuffietta più originale - Il saluto del regista Luciano Emmer

Ha avuto luogo ieri sera, nei saloni dell'Hotel de la Ville, una conferenza stampa, indetta dall'Associazione dei circoli delle sartine, per annunciare la festa nazionale delle "Caterinette", che avrà luogo il 25 novembre prossimo, ed il concorso, pure nazionale, per la più bella e originale "cuffietta".

Due sartine, la signora Carla Dal Piano di Torino e la signorina Maria Genovesi dell'Atelier romano "Simonetta", e la presidentessa del Circolo di Napoli, signora Diana D'Aroma, hanno narrato come sono stati democraticamente costituiti i circoli delle "Caterinette" e come si è giunti a preparare una festa in tutti i centri dove le giovani vivono e lavorano.

La giornalista Egle Monti ha quindi illustrato brevemente la situazione di crisi esistente nel settore della moda anche a causa del dualismo fra i due maggiori centri di Roma e di Firenze, auspicando che essa sia superata al più presto per consentire uno sviluppo migliore di questa importante attività industriale, giustamente stimolata dovunque per le capacità di quanti vi contribuiscono, a cominciare proprio dalle sartine. Sono stati pure auspicati maggiori scambi con i mercati dell'Est europeo per un più rapido superamento della crisi.

Merito dunque delle "Caterinette" aver offerto l'occasione per l'apertura di una discussione così interessante che certo sarà ripresa in altra sede. Del resto le giovani lavoratrici sono direttamente interessate ad una più larga affermazione della moda nazionale, giacché ad essa corrisponderebbero maggiori possibilità di lavoro.

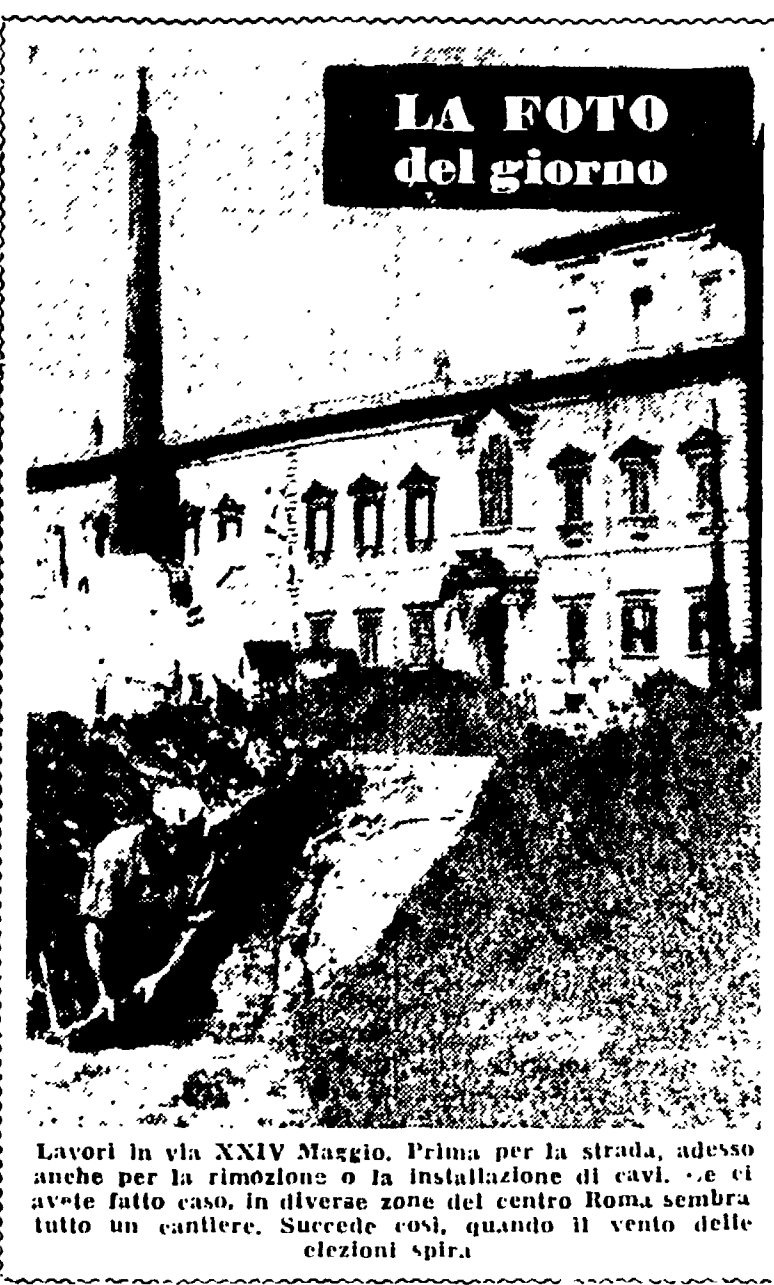
Brevi parole di saluto sono state pronunciate dal regista cinematografico Luciano Emmer, da Marcello, presidente del Club delle indossatrici.

Al simpatico trattamento sono intervenuti, oltre a molti creatori della moda romana: Schubert, Antonelli, Battilioni, De Gaspari Zezza, Fabiani, Ferri, Faroni, Fontana, Gattilioni, Montesi, Myricae, Simonetta, Giovannelli Sciarra. Erano pure presenti il regista Luciano Emmer, le scrittrici Flora Volpini, Gianna Manzoni, Anna Garofalo, la segretaria generale dell'UDI Rosetta Longo, Ines Pisoni della Commissione femminile della CGIL, Luciana Palma, segretaria del sindacato provinciale abbigliamento, Giovanna Barcoloni, presidente dell'INCA nazionale, Amalia Di Valmarana, presidente del CIF, Maria Savino, Viviana Chiantini, il noto antiquario Atanasio, numerosi giornalisti italiani ed esteri e telecamere della TV.

Travolto da un «refere» in via della Conciliazione

Ieri sera, verso le ore 20,45, in via della Conciliazione, all'altezza di piazza Pio XII, un autobus della linea «A», diretto verso porta Cavalleggeri, ha investito un uomo che in quel momento attraversava la strada.

Lo stesso autista del «cedere» provvedeva al trasporto del poveretto all'ospedale di S. Spirito. I sanitari dell'ospedale, dopo aver approntato le cure del caso, hanno fatto rilevare che possono aver alterato il suo sistema nervoso. Pare inoltre che egli abbia sparato un tempo addietro anche contro un ufficiale, durante il periodo della vita militare.



LA FOTO del giorno

PERCHE' IL FATTO NON COSTITUISCE REATO

## Assolti tutti gli 84 imputati per il presidio di un cantiere

Si trattava della vertenza tra gli edili e la Federici-Igliori. Il tribunale ha accolto le richieste degli avvocati della Difesa

Dopo cinque udienze, ieri pomeriggio si è concluso, davanti alla 5ª sezione del Tribunale (Pres. Leonida Albano, P. M. Nicola Lombardi), il processo a carico di 84, fra operai edili e dirigenti sindacali rinviati a giudizio per rispondere del reato di arbitraria invasione ed occupazione di azienda industriale a scopo di sabotaggio e per avere occupato il cantiere Impresit della Impresa Federici-Igliori, disponendo delle macchine e delle scorte dell'impresa stessa, danneggiando gli edifici e distruggendo suppellettili dell'impresa, per un valore di lire 1.500.000, e per aver fatto occupare il cantiere da parte di operai edili e sindacalisti, di essere stati promotori ed organizzatori dell'azione.

Dall'esame testimoniale era emerso che il presidio del cantiere era stato deciso a seguito della «serata» attuata dall'impresa, che gli operai si erano riuniti in una mansueta disciplina e compostezza e che non vi erano stati né organizzatori, né promotori, poiché l'azione era stata decisa spontaneamente dai lavoratori.

Il P. M. aveva sostenuto l'accusa nei confronti di una parte di quelli qualificati promotori, domandandone la condanna a un anno e quattro mesi di reclusione (Collinelli, Romagnoli, Perini, Mammucari, Palmucci, Rosmini e Filippini) e domandando per gli altri l'applicazione dell'ammnistia, dopo avere però ben posto in rilievo e sostenuto anche in una inopinata replica, che il fatto comprendeva tutti gli estremi del reato.

Le tesi difensive sono state sostenute dall'on. Mario Berlinguer e dagli avvocati Giuseppe Berlingieri e Gabriella Nicolodi ed il tribunale le ha accolte in pieno, pronunciando una sentenza assolutoria per tutti perché il fatto non costituisce reato, dopo un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio.

La sentenza emessa dal Tribunale di Roma è degna di rilievo per avere affermato il principio che non costituisce reato l'azione degli operai che presidiano la cantiere e assicurano la continuità della produzione con la volontà del proprietario, per il fatto che la segreteria della pubblica sicurezza e che questa trasce a pretesto per invadere il cantiere e scacciare gli operai, intervenendo così - così - per la prima volta in una lotta sindacale in corso col turbare il normale sviluppo, facendone, di fatto, precipitare la soluzione dalla parte padronale e accendendo in guerra decine di operai che si battono per il diritto al lavoro.

Ad una richiesta di miglioramento salariale della Impresa Federici-Igliori aveva risposto con un massiccio licenziamento cui la fermezza e l'unità degli operai aveva, saputo far argine, per cui gli operai avrebbero dovuto abbandonare, infatti, il lavoro se a quel provvedimento non si fossero unanimemente opposti le manifestazioni pubbliche.

Fallite così, queste azioni di evidente sapore intimidatorio, la direzione del cantiere, poco prima della fine della giornata lavorativa, emanò, per iscritto, il provvedimento della serata e per motivi tecnici ed economici.

Ma ancora una volta l'unità dei lavoratori seppe far argine al prepotere padronale ed infatti gli operai anziché allontanarsi dal cantiere ne seguirono, manifestando, per iscritto, il provvedimento della serata e per motivi tecnici ed economici.

Ma ancora una volta l'unità dei lavoratori seppe far argine al prepotere padronale ed infatti gli operai anziché allontanarsi dal cantiere ne seguirono, manifestando, per iscritto, il provvedimento della serata e per motivi tecnici ed economici.

Ma ancora una volta l'unità dei lavoratori seppe far argine al prepotere padronale ed infatti gli operai anziché allontanarsi dal cantiere ne seguirono, manifestando, per iscritto, il provvedimento della serata e per motivi tecnici ed economici.

### ACQUA!

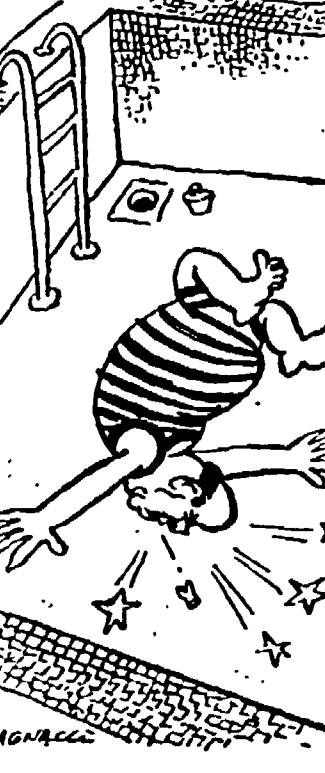
Roma ha sete da qualche anno, almeno dal giorno in cui il Sindaco Rebecchini, prendendo posto sulla cattedra per la seconda volta consecutiva in virtù di una leggerezza varata a scopo elettorale, riconobbe nel suo discorso programmatico del 30 settembre 1952 che la situazione era molto preoccupante. «L'incremento della popolazione, la conseguente richiesta di nuove utenze, lo aumento del consumo medio per abitante e la necessità di nuovi impianti pubblici», proclamavano già i sintomi di una situazione progressivamente deficiente, in quanto l'incremento del fabbisogno è oggi accertato in 380 litri-secondo all'anno e lo disponibilità idrica gli non consentono di fronteggiare la richiesta». Oasi, eloquentemente, disse il prof. Rebecchini oltre tre anni fa.

La situazione, come egli stesso aveva previsto, si è andata via aggravando, la città è cresciuta in maniera, nuovi quartieri sono sorti entro il perimetro del territorio comunale. Ma in che modo l'amministrazione comunale abbia provveduto all'esigono del rifornimento idrico e della distribuzione dell'acqua alla cittadinanza, vediamo oggi con impressionante chiarezza.

Tutto ciò non viene dal cielo, né, come talvolta si vuol far credere, dal persistere di un magro esecutore delle sorgenti che rullano...



1952: Rebecchini è convinto che all'acqua sarà provveduto



1955: Rebecchini è vittima delle sue stesse promesse

Il flusso del liquido provocano la crisi e la mancanza di acqua nelle abitazioni. Il raddoppio del Peschiera, annunciato dal Sindaco fin dal 1952, non è ancora realizzato. Era questa la più importante opera immediata da eseguirsi per ciò che concerne il rifornimento. Ma ciò non sarebbe stato sufficiente perché, come è stato più volte affermato, al raddoppio dell'acquedotto avrebbe dovuto far seguito la indispensabile opera di distribuzione, senza la quale il beneficio di una maggiore disponibilità di acqua non sarebbe stato quasi per nulla avvertito.

Monito vano e caduto nel vuoto. Il piano dell'ACEA (azienda comunale elettricità ed acqua) da realizzarsi nel quadriennio 1953-57 non ha ricevuto - si può dire - un solo di finanziamento. E siamo già a due anni dalla scadenza del quadriennio. La crisi di acqua e conseguente diretta della mancata realizzazione di alcune opere fondamentali che il piano aveva previsto e che erano state progettate da lunghi anni. Non per caso, fin dal 1949, la commissione nominata dall'allora ministro dei lavori pubblici on. Cattani riconobbe «la necessità di trasformare radicalmente la rete di distribuzione dell'acqua potabile a Roma». Ma di questa necessità e delle altre che si sono manifestate nel corso di sei anni, la giunta non ha tenuto conto. Aspettiamo che almeno ora che il Consiglio comunale si accinge a discutere il piano dell'ACEA per provvedere al fabbisogno di acqua fino al 1960, ci si decida seriamente, concretamente, con impegni precisi e solleciti ad attuare la prima parte del piano, oltre alle misure di emergenza necessarie per sanare le situazioni più acute.

SANGUINOSA CONCLUSIONE DI UNA BRISCOLA - A LUNGHEZZA

## Ferito mortalmente con una coltellata in un litigio dopo una partita a carte

Il fatto è accaduto alle 15 di ieri - Il ferito trasportato morente a San Giovanni con la gola squarciata - L'aggressore catturato da un capitano dei carabinieri

Un episodio di violenza, assurdo per la labilità del momento, è accaduto ieri nel pieno della stagione invernale di Lunghezza, all'estrema periferia della città: un uomo ha ferito mortalmente un suo amico durante un litigio scoppiato dopo una partita a carte. I due si sono trovati, nel pressi della borgata di Tor Sapienza, verso le 10 del mattino. Altrio Moriconi, di 42 anni, di professione venditore di pasta e Pasqueloni, nei pressi di Gubbio, e domiciliato in una stanzetta di via Montegiardino, è sposato e padre di due bimbi di 10 e 12 anni. Il suo avversario era un certo Pasqueloni, di 39 anni, anch'egli padre di due creature che stanno insieme con la mamma a Vicovaro, il suo lavoro quotidiano è sempre stato a fianco del Moriconi, nella stessa casa e nella stessa squadra di manovali.

Moriconi e Penozzi (che non avevano potuto recarsi al lavoro a causa della pioggia) si sono incontrati sulla soglia dell'osteria «dei combattenti». Il litigio, che si era sviluppato, ha dato luogo a un'aggressione. Penozzi, che si era gettato un capitano dei carabinieri in braccio, ha colto il Moriconi alla gola, squarciandola con un colpo di coltello. Il ferito è stato trasportato morente a San Giovanni, dove è stato operato. L'aggressore è stato catturato da un capitano dei carabinieri.

Il fatto è accaduto alle 15 di ieri - Il ferito trasportato morente a San Giovanni con la gola squarciata - L'aggressore catturato da un capitano dei carabinieri

UNA INTERVISTA COL COMPAGNO DI GIULIO

## Oltre mille nuovi compagni iscritti al Partito e alla Federazione giovanile

L'importanza del proselitismo - Sezioni e circoli lavorano per portare domenica, all'assemblea dello «Jovinelli», successi anche maggiori

Domenica alle 10, al cinema Ambra Jovinelli, come abbiamo già annunciato, il compagno sen. Arturo Colombi, membro della segreteria del partito, parlerà all'assemblea dell'attività della Federazione comunista romana. Abbiamo voluto avvicinare il compagno Fernando Di Giulio, del comitato centrale del partito, oltre il 25 per cento dei giovani comunisti hanno già rinnovato la tessera.

«Quali organizzazioni si sono distinte?»

«Oltre un centinaio di cellule hanno già superato gli iscritti ottenuti dalla Terza linea. In alcune organizzazioni si tratta di aver raggiunto il 100 per cento: la cellula autista B di Cavalleggeri, la cellula di viale Mazzini di Scheggia, la cellula di viale Mazzini di Scheggia, la cellula ATAC Travasere, la cellula femminile Gabarrini di Nomentano con 4 reclutate, la I, la II e la III cellule femminili di Borgata Gordiani con 13 reclutate complessivamente, la III e la IX cellule maschili, la VII femminile e la cellula della cooperativa Maluzzi di Valle Aurelia nella FGCI; i circoli di Monti, Valmontone e Acilia, i circoli ragazze di Latino-Metrone, Garbatella e Lanuvio hanno già superato gli iscritti dello scorso anno.

«C'è qualcosa di nuovo da notare, rispetto agli anni scorsi?»

«Fin dai primi giorni si è notato l'affluire dei nuovi iscritti. Venute sezioni e hanno inviato dati precisi: da essi risulta che, su quattromila iscritti, 210 (dei quali 141 uomini e 69 donne) sono nuovi compagni. In alcune organizzazioni si tratta di dati di risultati di un certo rilievo: a Salario vi sono 14 reclutate, di quali undici nella cellula di Piazza Quattrata; a Casal Bertone ce ne sono venti, dei quali 3 nella VII cellula maschile; a Porta Maggiore 20 il risultato più importante è stato quello di aver raggiunto il 100 per cento. Non è necessario che io sottolinei l'importanza di quest'andamento della campagna di proselitismo nel momento in cui noi vogliamo appunto far più forte il partito per la conquista del Campidoglio.

Anche il lavoro per l'applicazione dei bolliini sostegno e di quelli ordinari prosegue: fino ad oggi circa il 30 per cento dei compagni tessera ha applicato il bollino sostegno.

Indagini della polizia sul dramma all'Università

## Due banditi aggrediscono un giovane sull'Anagnina

Il proprietario del bar e un cliente si sono accorti del fatto

Verso le ore 22 di ieri, sulla via Anagnina, nei pressi di Campidoglio, un giovane grossolano, di cui si ignorano le generalità, è stato aggredito e rapinato da due individui sconosciuti. Uno dei banditi ha costretto il giovane, sotto la minaccia di una pistola, a consegnargli il portafoglio, contenente 5.000 lire, e un orologio. Sul grave fatto stanno indagando i carabinieri della stazione di Campidoglio.

Il fruttivendolo aggredito

Il fruttivendolo Peride Conatolieri, di 53 anni, abitante in via Pratorotondo 50, alle 21 di ieri sera è stato avvicinato da uno sconosciuto il quale senza profferire parola lo colpì con i pugni.

## Rinascita

TUTTA ROMA E' IN MOVIMENTO

APRE "GAMA", AL PARLAMENTO, 4

## LA CONFELZIONE

VIA CANDIA, 14

Eccezionale vendita Reclame

IMPERMEABILI PURO

MAKO' DELLE MIGLIORI MARCHE

PER UOMO

PURISSIMO COTONE L. 5.000

COLORI DI MODA L. 6.000 8.000 10.000

PER SIGNORA

COLORI DI MODA L. 7.900 12.900 in poi

PER RAGAZZI

PURO COTONE MAKO' L. 2.500 3.000 in poi

GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN SOPRABITI, CANADESI, VESTITI, GIACCHE, PANTALONI PER UOMO E RAGAZZI

SOPRABITI PER SIGNORA

APPROFITTA - VISITATECI

ROMA - VIA CANDIA 14 - ROMA